

Un nuovo equilibrio nel mondo dei media

Accordo bilaterale Italia-Canada per la produzione di prodotti audiovisivi - Un mercato in continua espansione.

Il mercato cinematografico ha subito negli ultimi anni dei cambiamenti radicali, come conseguenza del ruolo sempre più massiccio occupato dalla televisione e del favore che hanno incontrato videodischi e videocassette. Di questo nuovo equilibrio si è dovuto tenere conto sia in campo nazionale, con provvedimenti che mirano a sostenere la produzione audiovisiva, sia in campo internazionale con accordi che estendono la coproduzione cinematografica a comprendere prodotti televisivi.

È in questo spirito che nel gennaio scorso il Sottosegretario canadese alle Comunicazioni, Alain Gourd, insieme al direttore generale della Società di Sviluppo per l'Industria Cinematografica Canadese, André Lamy, hanno sottoscritto a Roma, con il Direttore Generale dello Spettacolo, Ministero del Turismo e Spettacolo, Giorgio De Paulis, un'intesa che, sulla base di quella già firmata nel 1970 per la coproduzione cinematografica, esprime la disponibilità dei due paesi a sviluppare ulteriormente la produzione di programmi televisivi e di seriali di livello internazionale.

«I recenti progressi nelle tecniche delle comunicazioni — ha detto il Ministro canadese, Francis Fox, rendendo noto l'accordo — hanno comportato cambiamenti così profondi nel settore audiovisivo che l'accordo del 1970 non rifletteva più i bisogni dei mercati internazionali del

film e dei prodotti televisivi. Si è quindi reso necessario modificare l'intesa bilaterale, in modo da tenere conto di tutto quello che viene trasmesso attraverso i media, si tratti di cinema, televisione, videodischi o videocassette. L'accordo in questione dovrebbe servire a ravvicinare considerevolmente l'America del Nord all'Europa, rafforzando lo spirito di collaborazione tra i nostri paesi e contribuendo allo sviluppo dell'industria cinematografica e televisiva sia in Canada che in Italia. Noi canadesi potremmo far tesoro della bravura e dell'esperienza degli italiani in questo campo, mentre in cambio potremmo offrire la conoscenza del mercato americano».

Il recente accordo — di cui uno analogo fu firmato lo scorso anno tra Canada e Francia — tocca vari punti che si possono così riassumere:

1. Quanto già concordato per il cinema viene ora a comprendere progetti di lungo e cortometraggio destinati alla distribuzione cinematografica e televisiva, nonché mediante videocassette o videodischi.

2. I film e le produzioni solo televisive potranno essere ammessi ai benefici che risultano dalle disposizioni relative alle industrie cinematografiche e televisive in vigore in ciascuno dei due Paesi. (In Italia l'intero settore è in attesa di una disciplina legislativa attualmente allo studio, mentre in Canada sono pre-



André Lamy

visti incentivi alla produzione filmica senza distinzione della destinazione finale).

3. Le coproduzioni in inglese, francese o italiano possono essere considerate da entrambi i governi come 100% canadesi e 100% italiane e quindi ammesse a godere di tutti i benefici de-

stinati alla produzione in ciascuno dei due Paesi.

4. Un coproduttore maggioritario può associarsi con un produttore di un Paese terzo.

5. Le parti convengono sulla necessità di migliorare la situazione dell'interscambio e della distribuzione reciproca di film anche attraverso una più attiva partecipazione delle rispettive organizzazioni ed enti preposti ai mercati e ai festival internazionali e ad altre importanti manifestazioni audiovisive. Non vi saranno inoltre restrizioni, tranne quelle esistenti a norma di legge, per l'importazione, la distribuzione e la programmazione di prodotti filmici canadesi in Italia o italiani in Canada. In tal senso l'Italia ha chiesto alla parte canadese di esaminare la possibilità di eliminare le disposizioni di carattere fiscale previste per le importazioni di film italiani, dato che tali restrizioni non si applicano ai film canadesi in Italia.

6. Le due parti si impegnano a favorire anche le coproduzioni di film di animazione, documentari, didattici, di divulgazione scientifica, inclusi i film di cortometraggio. *

Così le agevolazioni in Canada

Già dal marzo del 1983 il governo canadese ha varato una serie di misure atte a promuovere la produzione audiovisiva. A tale scopo ha creato un apposito fondo integrativo, gestito dalla Società per lo Sviluppo dell'Industria Cinematografica Canadese, tramite il quale sono stati stanziati, per il quinquennio 1983-87, circa 250 milioni di dollari per finanziare la produzione e la coproduzione audiovisiva. Si prevede che questo incentivo possa incoraggiare investimenti privati per un totale di altri 500 milioni. Inoltre è allo studio uno stanziamento aggiuntivo di 40 milioni destinato alla produzione audiovisiva delle minoranze linguistiche.

Dal punto di vista fiscale, sono state approvate una serie di agevolazioni per le produzioni televisive in modo da esigere un minore sborso iniziale in contanti e facilitare le possibilità di prevendita, soprattutto ai clienti americani cui i canadesi sono maggiormente interessati. La nuova politica nazionale relativa agli audiovisivi contempla anche incentivi per le coproduzioni internazionali e per le esportazioni di produzioni canadesi. Inoltre le coproduzioni che interessano il Canada sono considerate a tutti gli effetti di nazionalità canadese e questo accresce l'interesse concreto delle emittenti televisive locali che sono soggette a quote di programmazione di prodotti nazionali. Tale disciplina era stata infatti regolata per legge onde promuovere l'industria canadese ed arginare la massiccia ondata di programmi americani.